

Senso e valore della cittadinanza onoraria a Liliana Segre a Trieste

Un messaggio di valenza etica e morale importante nel nostro oggi così fragile ed incerto nei confronti dei valori del rispetto della dignità umana

Publicato su Vatican Insider il 27 novembre 2019

L'iniziativa del Comune di Trieste di conferire la cittadinanza onoraria alla senatrice Liliana Segre, quale donna ebrea deportata e sopravvissuta al genocidio dei campi di concentramento nazisti, è un gesto di alta e doverosa sensibilità e giustizia.

Qualcuno potrebbe chiedere cosa c'entri Trieste con Liliana Segre. Si tratta di una allora ragazza ebrea che, a causa delle leggi razziali volute dal fascismo e annunciate proprio a Trieste in un discorso fatto dal Capo del Governo nella piazza dell'Unità, dove, tra l'altro ha sede la Casa comunale, interpella la sensibilità della popolazione triestina.

Molti ebrei di Trieste, come la Segre, vissero la radiazione dall'albo della professione che onestamente esercitavano. Vecchi e malati vennero prelevati da un luogo di cura ospedaliero e caricati sui vagoni ferroviari diretti nei campi di concentramento, altri invece, come Pia Rimini e tanti altri deportati alla Risiera e internati nei campi di sterminio nazisti. Solo diciannove su mille fecero ritorno.

In Europa sei milioni di persone di ogni età ed estrazione sociale furono sterminate dall'odio razziale. L'aver voluto conferire la cittadinanza onoraria alla senatrice Segre, donna simbolo della Shoà, è un forte messaggio di una valenza etica e morale importante per questo nostro oggi, così fragile ed incerto nei confronti dei valori della promozione e rispetto della dignità umana.

Si ha bisogno di riflettere su certe prese di posizioni negazioniste o peggio di quel "vomitare" insulti e pseudo-satire che incitano alla discriminazione razziale. Anche prima della "Notte dei cristalli" vi fu una propaganda pseudo-satirica che intendeva creare una certa "legittimazione" verso chi apparteneva ad una stirpe diversa da quella ariana.

C'è bisogno, in un momento non facile qual è il nostro vivere sociale, di gesti che facciano riflettere e soprattutto facciano crescere il rispetto per l'altro, in quanto persona, oltre agli aggettivi. Importante è il sostantivo «persona umana» che come tale deve essere considerata e come tale ci si deve relazionare.

Il nostro Paese ha profondamente sofferto di contrapposizioni ideologiche violente, che ancora oggi pesano sul vivere civile e di cui noi adulti abbiamo il dovere di richiamare per una purificazione della memoria che abbia quale intento la stigmatizzazione di ideologie e posizioni che sostengono e richiamano forme di contrapposizioni discriminatorie per religione, lingua e cultura.

È più che mai urgente il richiamo a ciò che le leggi razziali hanno provocato già con il genocidio del popolo armeno e con quello del popolo ebraico e di questi tempi con il genocidio dei musulmani in una regione della Repubblica popolare cinese, senza dimenticare gli attentati e le stragi dei cristiani nel mondo.

Dobbiamo debellare l'odio a tutti i livelli e costruire ponti dove la libertà onesta dell'altro sia onorata, promossa e tutelata quanto la nostra. Il conferimento della cittadinanza onoraria alla senatrice Segre viene proprio a far riflettere giovani e adulti su come stiamo tutelando e promuovendo il diritto-dovere della libertà e della convivenza degne di una società veramente umana.

Mons. Ettore Malnati
*Vicario episcopale per il laicato e la cultura
della Diocesi di Trieste*